

MISCELA DI MODA**Sede Louis Vuitton****ARTIGIANI DELLA MODA SUPER-WANTED**

Alta qualità e saper fare salveranno il sistema Italia, favorendo crescita e occupazione. Ne sono convinti ormai tutti: la via maestra per uscire dal gorgo della crisi che ha colpito anche il settore della moda è quello dell'artigianato d'eccellenza che sa coniugare il lavoro manuale con le nuove tecnologie. Secondo l'Ufficio Studi di Confartigianato (dati Unioncamere Ministero del lavoro), tra i mestieri più richiesti e quindi ben pagati nell'industria dell'abbigliamento vi sono: sarti, modellisti, maglieristi, cappellai, confezionisti, calzolai, pellettieri, conciatori, borsettieri, orafi. Si tratta di professioni antiche che sembravano destinate a scomparire e che invece ora, pure sull'onda del boom del lusso nei Paesi BRIC, tornano più attuali che mai offrendo solide opportunità di lavoro a tanti giovani. I fashion brand non solo si contendono i nuovi maestri del fare, ma addirittura ne fanno i protagonisti delle loro campagne pubblicitarie (rugosi mani artigiane campeggiano ormai nei visual di parecchie griffe dalla gamma al posto di seducenti top-model). E pare proprio che gli artigiani italiani siano considerati tra i migliori al mondo, se è vero che molte aziende le quali avevano delocalizzato la produzione oltre confine sono poi tornate sui loro passi reimpiantando le attività in patria. Non ultimo Louis Vuitton, ad esempio, ha strategicamente scelto di stabilire a Fiesse d'Artico (VE) la Manufacture de Souliers, ed uno che di qualità se ne intende come François Henri Pinault ha riconosciuto che l'Italia ha saputo conservare la manifattura d'eccellenza meglio della Francia. E se lo dice lui

"Dalla nascita della haute couture ad oggi"

CREATIVITÀ SENZA CONFINI TRA FRANCIA E ITALIA

Un arioso excursus nella grande moda Dalla nascita della haute couture a oggi: è questo il titolo dell'ultimo intrigante libro (Carocci editore) della ben documentata giornalista Sofia Gnoli, che ha attraversato 250 anni di storia aleggiando tra l'empireo dell'alta moda e le quote aeree del prêt-à-porter, per planare infine sul fast fashion imperante nell'epoca attuale della globalizzazione. Gnoli codifica le origini della haute couture nell'inglese parigino d'adozione Charles Frederick Worth, che divenne fornitore ufficiale dell'imperatrice Eugenia, moglie di Napoleone III. A questo sarto si devono le prime sfilate con mannequin nonché il lancio frequente di nuovi capi, ma soprattutto in lui va identificato il creatore del concetto di firma, dal momento che fu il primo a marchiare i suoi modelli. Alle fondamenta della moda moderna vi furono poi icone di stile come l'inquieto Coco Chanel, l'estetizzante Paul Poiret, la raffinata Madeleine Vionnet e poi l'italienne di Parigi Elsa Schiaparelli con la sua classe unica. Ma se il fashion system nacque in Francia, fu in Italia che nel dopoguerra lo stile ebbe i suoi massimi demiurghi con personaggi del calibro delle Sorelle Fontana, di Roberto Capucci, di Emilio Pucci sino alla nascita della moda pronta con big come Armani, Versace, Valentino, Ferré, solo per citarne alcuni, ed alla consacrazione di Milano quale capitale del fashion business. Il libro di Sofia Gnoli in definitiva è anche un input alla perdurante vitalità del made in Italy basato sui suoi caratteri distintivi che nessuno mai potrà imitare.

MantovaCreativa 2012

EDUCARE ALLO STILE

Lubiam, storica azienda mantovana di abbigliamento maschile (fondata nel 1911), in occasione del Festival MantovaCreativa (dal 24 al 27 Maggio) propone alle scuole una serie di attività mirate a valorizzare il made in Italy stimolando nei giovani il buon gusto, la